



Congresso Adoo 2017, Afragoli “riunisce” ottica e optometria

«Spero e credo che, pur con un doppio binario formativo come quello in vigore in Italia, rimanga una forte connessione tra le due discipline – ha dichiarato domenica mattina, in occasione dell’inaugurazione del tradizionale simposio, il presidente di Federottica – Non mi interessano i nomi ma che la nuova figura mantenga le prerogative professionali già in atto: se l’ottico tratta il dispositivo e l’optometrista fa un lavoro più alto, le due attività e le due figure devono andare comunque insieme»



Davanti a circa 200 persone nella sala congressi dell’Hotel Palace di Milano Marittima, dove si è svolto fino a ieri il 43esimo Congresso Nazionale dell’Albo degli Ottici Optometristi, **Andrea Afragoli** (nella foto) ha tenuto un discorso lineare e articolato al tempo stesso, evidenziando le caratteristiche della professione di ottico, ma anche gli sviluppi dell’attività optometrica portata avanti con costanza e dedizione per tanti anni dalla categoria, insieme al percorso accademico, partendo da due concetti: orgoglio e trasformazione. «Ottica e optometria, riprendendo una frase celebre, sono un tutto che è più delle singole parti – ha detto Afragoli – Ci tengo a precisare che non abbiamo mai parlato di sanatoria per equiparare le due attività, cosa che invece si è realizzata con la

legge 502 riguardo diverse professioni sanitarie». Un altro motivo di orgoglio è, secondo il presidente di Federottica, il fatto che se in realtà «come il Regno Unito, per noi un mito in fatto di optometria, l’80% in termini di punti vendita e il 90% in termini di fatturato è in mano a catene come Boots, Specsavers o addirittura alla grande distribuzione come Tesco, in Italia abbiamo invece mantenuto uno strato solido di ottici indipendenti, in una lotta da Davide contro Golia, come dimostra il caso del mio amico Roberto (Cerioli, l’ottico bolognese che nel 2011 vide aperto proprio a fianco del suo punto vendita di Bologna un negozio Avanzi, ndr)».

Quando poi l’orgoglio del passato e del presente della professione lascia il posto al futuro, cioè alla capacità di sapersi trasformare, Afragoli individua anche la necessità di «cercare un varco istituzionale, con le categorie affini, e sapere cosa intendo, per il riconoscimento della nostra figura professionale», ha ribadito domenica il presidente di Federottica.

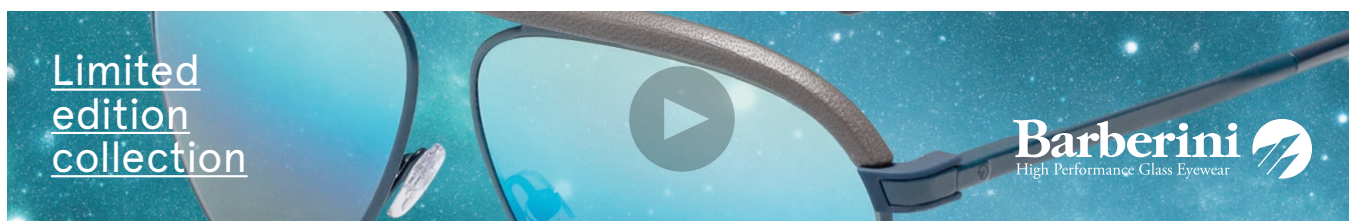
Sicoli: così università e aziende possono aiutare l’optometria

«Al mondo accademico chiediamo di integrare le competenze e la durata del corso di laurea in Ottica e Optometria e alle imprese italiane di investire sempre nella tecnologia, per favorire il lavoro di noi professionisti e per rispondere alle esigenze dell’utente finale», ha affermato domenica mattina il presidente dell’Aadoo

“Benessere visivo e multidisciplinarietà: l’essenza dell’optometria”: è stato questo il tema del Congresso 2017 dell’Albo degli Ottici Optometristi, intorno al quale si è snodato l’intervento del suo numero uno. **Giuseppe Sicoli** ha ricordato gli sviluppi e il percorso professionale e formativo della categoria, per tornare, appunto, all’essenza e alla sostanza di una disciplina che oggi si concentra soprattutto in due grandi ambiti: optometria e contattologia, «le due facce della stessa medaglia professionale», ha detto alla platea dell’evento di Milano Marittima, che ha richiamato complessivamente, nelle tre giornate di lavori, oltre 500 partecipanti, tra relatori italiani ed esteri, professionisti, ospiti, studenti e laureati dei corsi in Ottica e Optometria e staff delle oltre quaranta aziende di oftalmica, lenti a contatto, strumenti e montature in mostra (nella foto, uno scorcio della platea).



Da segnalare anche la presenza di Paul Folkesson, immediate past president di Ecoo. Dopo l’evento organizzato da b2eyes a Mido 2016 in collaborazione con il salone di Milano, quando ancora era alla guida dell’European Council of Optometry and Optics, è così la seconda volta in poco più di un anno che il professionista svedese viene in Italia: al Congresso Adoo, dopo aver ringraziato dell’invito gli organizzatori e dopo il commosso applauso della platea alle vittime dell’attentato di Stoccolma del 7 aprile, Folkesson ha ricordato, tra le varie cose, ancora l’importanza del Diploma europeo di optometria.





Maroni: a Castiglione Olona un innovativo polo dell'occhialeria

Lo auspica il presidente della Regione Lombardia che è stato recentemente in visita presso la sede di Nau!



Manifattura di qualità, rilancio del made in Italy, sviluppo della Valle Olona, opportunità di rilancio occupazionale, innovazione e ricerca: sono i temi di cui si è discusso a Castiglione Olona, a margine della visita del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, accompagnato dal consigliere regionale Emanuele Monti e dal sindaco della città varesotta, Emanuele Poretti, presso Nau!, dove ha incontrato, fra gli altri, anche il fondatore e presidente dell'impresa, Fabrizio Brogi. «Vogliamo ragionare – afferma il Governatore in un comunicato di Regione Lombardia - su un grande e ambizioso progetto di riqualificazione industriale e ambientale di questa area, storicamente legata alla produzione di occhiali». Quello di Varese è infatti «il secondo distretto italiano dell'occhialeria, con una lunga tradizione che risale a metà dell'Ottocento, quando nel piccolo comune di Castiglione Olona sorse la Mazzucchelli 1849, specializzata nella lavorazione della plastica a partire dalle lastre d'acetato», sottolinea la nota.

«L'obiettivo è costruire su questo territorio un vero cluster industriale legato al mondo degli occhiali, per fare in modo che nei prossimi decenni questa zona, ormai in buona parte ex industriale, possa rilanciarsi - conferma nel comunicato Monti - L'idea è unire le eccellenze del territorio, coinvolgere nuove e importanti realtà imprenditoriali come Nau! e dare vita a un polo di attrazione che abbia la forza di riportare dall'Asia in Europa la produzione di un mercato, quello dell'occhialeria, che è assolutamente made in Italy».

«Il presidente Maroni conosceva già la nostra realtà, essendo originario della zona – commenta a b2eyes TODAY [Monica Salvestrin](#), responsabile marketing e comunicazione di Nau! – Crede molto nella nostra azienda, ne apprezza la bontà, il potenziale e le strategie future: l'incontro era finalizzato all'analisi delle opportunità di crescita e di rivalutazione del nostro territorio». Il progetto è ancora in fase embrionale. «Di certo si tratta di un'iniziativa molto challenging - sostiene Salvestrin - Prevede, infatti, il coinvolgimento di più attori che hanno come obiettivo lo sviluppo di quest'area» (nella foto, da sinistra, Pierluigi Villa, cfo di Nau!, Brogi, Maroni, Salvestrin, Monti e Poretti).

Amélie Morel è il nuovo presidente di Silmo

Direttrice della comunicazione presso l'omonima azienda francese, la manager succede a [Philippe Lafont](#), improvvisamente scomparso nel marzo scorso

Quarta generazione alla guida di Morel, insieme ai fratelli Jérôme e Francis, Amélie Morel (nella foto) ha ricevuto la fiducia del Consiglio d'amministrazione di Silmo.

«In cinquant'anni Silmo è diventata la mostra di riferimento per tutti i professionisti dell'ottica e dell'occhialeria – si legge in un comunicato del salone francese, in programma a Parigi dal 6 al 9 ottobre - Sotto la guida dei suoi presidenti, ha sviluppato strumenti e piattaforme rivolte ai professionisti del settore, come ad esempio Silmo d'Oro e Silmo Academy. Fedele al suo Dna proattivo, innovativo e di servizio alla professione, Silmo ha l'obiettivo di perseguire questa dinamica sotto la guida di un ambasciatore dell'occhialeria francese che guarda a nuove prospettive, grazie alla sua approfondita conoscenza nell'ambito della comunicazione, così come del mercato interno e internazionale. Con una squadra forte, Silmo si impegna a svolgere tutte le azioni già avviate, tra cui le celebrazioni del cinquantesimo anniversario».

«Questa nomina onora la famiglia Morel e me in particolare – commenta nella nota il neopresidente di Silmo - Si tratta di un compito arduo che Lafont ha portato avanti con grande dedizione e professionalità.

La fiducia e il sostegno espresso da tutti i membri del Consiglio mi permettono di proseguire il cammino iniziato già da Guy Charlot e di mantenere Silmo in una posizione di preminenza tra le più importanti mostre internazionali di ottica».

